



**PIANO  
STRATEGICO  
METROPOLITANO  
TORINO 2024|2026**

**RESTITUZIONE  
DELLA FASE  
PRELIMINARE**

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. LA METODOLOGIA ADOTTATA E GLI OBIETTIVI</b>	<b>3</b>
<b>3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI MONITORAGGIO DEL PSM 2021-23</b>	<b>4</b>
<b>4. ESIGENZE PER IL PIANO 2024-2026</b>	<b>10</b>
<b>5. INDICAZIONI PER CITTÀ METROPOLITANA</b>	<b>16</b>
<b>6. CONCLUSIONI</b>	<b>18</b>
<b>ALLEGATO 1: CALENDARIO INTERVISTE E PERSONE INTERVISTATE</b>	<b>18</b>

## 1. PREMESSA

Come previsto dallo Statuto metropolitano, il Piano Strategico Metropolitano si caratterizza per essere costruito attraverso un percorso partecipato e condiviso, che coinvolga istituzioni locali, stakeholder socioeconomici e cittadinanza non organizzata per favorire la creazione di una visione di sviluppo comune e il consolidamento delle reti di rapporti tra soggetti e territori. Il processo di coinvolgimento del territorio finalizzato alla definizione del Piano Strategico Metropolitano 2024-2026, in particolare, è volto a: a) raccogliere idee, istanze e nuovi bisogni utili a aggiornare e riorientare le strategie di Piano; b) ampliare la rete degli attori coinvolti, intensificarne le relazioni o creare di nuove.

Per questo, il processo ha preso avvio da una fase di ascolto e consultazione territoriale, avviata con una **prima indagine preliminare volta ad aggiornare il quadro di monitoraggio sul PSM 2021-23 e raccogliere alcune valutazioni e prospettive di sviluppo territoriale**. Questa fase preliminare sarà seguita da un evento di ascolto per il quale si prevedono tavoli tematici, al fine di ampliare il quadro di esigenze e criticità che la prossima pianificazione strategica dovrà affrontare, anche alla luce dell'analisi di Ires Piemonte finalizzata a consolidare l'orientamento verso lo sviluppo sostenibile del PSM, in coerenza con le missioni delineate dall'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AMSVS). Tale fase si concluderà con l'elaborazione di un **position paper** in cui verranno sistematizzati i risultati emersi dalle precedenti fasi e dall'analisi socioeconomica (anch'essa condotta da Ires Piemonte), confrontati con i contenuti degli altri strumenti pianificatori di CMT (in particolare PTGM e PUMS).

Il presente documento è una restituzione intermedia di quanto emerso dall'indagine preliminare, utile per individuare alcuni principali allineamenti e disallineamenti rispetto alle azioni previste dal PSM 2021-23, nonché alcune esigenze per il nuovo Piano, suggerite dagli attori coinvolti.

## 2. LA METODOLOGIA ADOTTATA E GLI OBIETTIVI

Il percorso di coinvolgimento previsto dal Piano Strategico Metropolitano è stato avviato con un'indagine preliminare sul territorio realizzata attraverso il metodo del *conflict assessment* (indagine preliminare per la mappatura degli interessi e degli attori). L'indagine è stata svolta attraverso **34 interviste in profondità** (semi-strutturate e online) rivolte alle rappresentanze delle 11 Zone Omogenee della Città Metropolitana e ad una rosa di attori qualificati del territorio, individuati da Città Metropolitana di Torino sulla base della loro capacità di rappresentare uno spettro ampio ed eterogeneo degli interessi presenti nell'area metropolitana. Tale scelta è stata operata al fine di ad avere un gruppo comprensivo di figure tradizionalmente chiamate a rappresentare gli interessi pubblici e privati a scala locale (amministrazioni locali, organizzazioni sindacali e di categoria, università ed enti di ricerca, fondazioni), così come di testimoni privilegiati della società civile e della cultura del territorio (rappresentanze di associazioni, del terzo settore, dell'imprenditoria locale, figure esperte e opinion leader, ecc.).

Le interviste hanno avuto il **duplice scopo** di:

- aggiornare il quadro di monitoraggio sul PSM 2021-23 con una **panoramica generale delle progettualità** che il territorio ha attivato o sta attivando in coerenza con il PSM 21-23, allo scopo di mappare i principali allineamenti e disallineamenti tra le azioni previste e quelle effettivamente implementate;
- **costruire un primo quadro delle esigenze** che la nuova programmazione dovrà affrontare, da approfondire e validare durante l'evento di ascolto, anche alla luce dell'analisi di IRES Piemonte finalizzata a consolidare l'orientamento verso lo sviluppo sostenibile del PSM in coerenza con le direzioni di cambiamento indicate dall'AMSvS.

Tutte le persone intervistate hanno avuto la possibilità di approfondire i vari temi in relazione al proprio territorio di pertinenza; tuttavia, le informazioni raccolte durante le interviste sono riportate all'interno del presente report in forma anonima, per temi trasversali e senza attribuzioni. Per consultare il calendario delle interviste e delle persone intervistate, si veda **Allegato 1**.

Inoltre, la presente restituzione tiene conto degli esiti del **questionario online** somministrato (a fine 2022) a coloro che, a diverso titolo, avevano concorso alla definizione del PSM 2021-2023, che raccolse in totale 107 contributi.

### 3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI MONITORAGGIO DEL PSM 2021-23

Gli esiti dell'attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021-2023 sono stati illustrati nel documento *Piano Strategico Metropolitan 2021-2023 "Torino Metropoli aumentata" - Aggiornamento 2022*<sup>1</sup> approvato dal Consiglio metropolitano nella seduta del 22/12/2022. Rispetto a quanto rilevato a fine 2022 nel documento appena citato, si restituisce una panoramica generale delle nuove progettualità che il territorio ha attivato o sta attivando in coerenza con le strategie del PSM 2021-23, allo scopo di mappare i principali allineamenti e disallineamenti tra le azioni previste e quelle effettivamente implementate. È bene sottolineare come l'eterogeneità delle persone intervistate (a livello di ruoli e interessi rappresentati) si rifletta su un diverso livello di consapevolezza rispetto ai contenuti del Piano vigente, così come sulla possibilità di agire più o meno direttamente per metterne a terra le strategie. Ne risulta, pertanto, un quadro inevitabilmente parziale e 'soggettivo'.

#### ASSE 1 | TORINO METROPOLI PIÙ PRODUTTIVA E INNOVATIVA

Per quanto concerne l'Asse 1, è stato registrato come la **strategia 1.1** per garantire una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività sia stata sviluppata dalla Città metropolitana in particolare con il progetto *Metrodigital* per il supporto ai piccoli comuni nella gestione dei fondi PNRR, con il Piano di *Open Fiber* nel Pinerolese (Zona omogenea 5), con l'installazione della banda larga in sei rifugi

<sup>1</sup> [http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/sviluppo-economico/dwd/psm/psm\\_aggiornamento2022.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/sviluppo-economico/dwd/psm/psm_aggiornamento2022.pdf)

alpini nel Ciriace-Valli di Lanzo (Zona 7), con l'estensione della dorsale in fibra ottica tra le Valli di Susa e Chisone (nella tratta Fenestrelle-Oulx e nella Valle Orco), con il potenziamento dell'infrastruttura di base per offrire connettività in Val Cenischia con il progetto pilota ecoRIS3 eHealth T-lab. La **strategia 1.3** - per stimolare e supportare l'innovazione nel sistema delle PMI e microimprese ma anche favorire la trasformazione digitale dei processi - è stata quella maggiormente implementata. In primis, grazie a programmi di Città metropolitana quali *Mettersi In Proprio* (Mip) o con progetti specifici quali *InnoMetro* e *InnoSocialMetro*, finalizzato a sostenere l'innovazione tecnologica nelle microimprese insediate nell'Area Metropolitana Torinese, e *Digitalesottocasa*, per accompagnare esercenti e artigiani nell'utilizzo di strumenti digitalizzazioni, attuato da Camera di Commercio insieme a associazioni di categoria e Città di Torino, con il supporto tecnologico di Piemonte Innova. Concorrono ulteriormente a tale strategia le attività dell'incubatore d'impresa di Polito I3P, le piattaforme digitali di Polito come la Digital Revolution e del Competence center CIM4.0 della Regione insieme agli atenei piemontesi. Si segnalano a tal proposito anche i nuovi centri di innovazione e ricerca come lo Space Park (frutto di un'iniziativa privata) nell'ex Cartiere Burgo a San Mauro torinese (Zona 4), l'Innovation Block nell'ambito dell'imprenditorialità sociale e del turismo congressuale (realizzato dalla Camera di commercio nella Città di Torino), il distretto digitale "Digital Revolution House" di PoliTO e i lavori di implementazione della Città dell'Aerospazio (Città di Torino). Per la **strategia 1.4** - che prevedeva di rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale - è stata segnalato il caso della Città di Ivrea, che ha digitalizzato tutte le pratiche comunali. La **strategia 1.5** (integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica) ha visto come principali le azioni portate avanti dai GAL Valli del Canavese, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone nell'ambito del turismo endogeno accessibile e sostenibile; e da Terranostra - Associazione per l'agriturismo e per l'ambiente promossa da Coldiretti - i cui agriturismi (iscritti a Coldiretti) stanno realizzando una rete in collaborazione con la Camera di Commercio per rendersi geolocalizzati e rintracciabili attraverso una mappatura condivisa. Inoltre, risulta come UniTO abbia avviato dei Tavoli per riflettere su quali ambiti del turismo dovrebbero essere maggiormente e prioritariamente sviluppati a livello metropolitano; oltre ad aver siglato (insieme a Turismo Torino e Provincia) un accordo per promuovere e valorizzare l'ambito congressuale della città, al fine di attrarre convegni e congressi nazionali e internazionali sul territorio. Per quanto riguarda la **strategia 1.6**. per lo sviluppo di nuove potenziali filiere di produzione, risulta essersi attivato il GAL Valli di Lanzo, in particolare sulla creazione di una filiera regionale del legno. Rispetto alla **strategia 1.7**, che aveva l'obiettivo di promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale, emerge il lavoro dei GAL in tema *Smart Villages*. In particolare, il GAL Escartons e Valli Valdesi ha condotto un percorso di concertazione territoriale allo scopo di realizzare interventi che apportino un beneficio concreto alla collettività, come la creazione di spazi di aggregazione sociale e la realizzazione di micro-infrastrutture di co-working per il lavoro da remoto. Non è stata riportata alcuna azione inerente la **strategia 1.2** (promuovere digitalizzazione, robotica e ICT al servizio delle imprese montane agricole e forestali).

## ASSE 2 | TORINO METROPOLI PIÙ VERDE ED ECOLOGICA

Relativamente all'Asse 2, risulta essere maggiormente attenzionata la **strategia 2.3** relativa alla promozione e diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nei settori dell'edilizia e della mobilità.

Soprattutto per quanto riguarda la creazione di comunità energetiche, emerge il lavoro di EnviPark a supporto dei comuni per la realizzazione delle stesse; così come il progetto CerTo (promosso da Camera di Commercio Torino) che vede il coinvolgimento di una ventina di imprese nella sperimentazione di due Comunità di Energia Rinnovabile (CER) in Barriera di Milano (Zona 1) e nel Canavese (Zona 9). È stato riportato anche un progetto di produzione energetica a partire da biomasse forestali in sostituzione dei combustibili fossili, in collaborazione con GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Riguardo alla **strategia 2.2** per la promozione del riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente si è registrata l'approvazione degli interventi di rigenerazione territoriale dell'area dismessa PRIN (Ex Officine Grandi Motori) e lo sviluppo del già citato Polo d'Innovazione della Argotec Space Park nelle ex Cartiere Burgo a San Mauro torinese (Zona 4). A cavallo con la **strategia 2.1** (per la promozione di una metropoli verde) e la **strategia 2.5** per trasformare Torino in una metropoli circolare, si collocano i progetti finanziati con il bando regionale per le *Green Communities*, a supporto dello sviluppo di comunità locali che si coordinano per valorizzare in modo equilibrato i servizi ecosistemici in un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. Relativamente a ciò, sono emerse la candidatura dell'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (Zona 7) al bando delle green communities e le progettualità legate all'Unione Montana Valli Chisone-Germanasca (Zona 5) e dell'Unione Montana Valli Orco e Soana (Zona 8). Rientrano nella **strategia 2.1** alcuni progetti volti alla creazione di un unico sistema di fruizione ciclabile ed escursionistico ad uso plurimo sviluppati in Zona 9 (vd. strategia 3.3) e il progetto "Da ponte a ponte", che prevede la riqualificazione spondale dal ponte sul torrente Orco al ponte sul Po, con il recupero dell'area dell'ex cava Unicalcestruzzi, che si attaccherà al Parco del Sabiunè nel Chivassese (zona 10). Rispetto alla **strategia 2.4** (diventare metropoli del Green Building), si registra come la misura del *Superbonus edilizia al 110 per cento* abbia dato un impulso significativo a molte azioni di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia privata territoriale. Inoltre, a cavallo dell'asse 2 e l'asse 4 si registra l'approvazione da parte della Città metropolitana del *Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di Edilizia Scolastica* che prevede 66 interventi sul territorio metropolitano. Infine, per la **strategia 2.5**, volta a sviluppare una metropoli circolare sul tema dei rifiuti e dell'economia circolare, si segnala il lavoro del Consorzio di Area vasta CB 16 del Chivassese (Zona 10) per lo sviluppo di ecocentri consortili e del primo Magazzino del Riuso di Cavagnolo (finanziato da ATO-R e da SETA spa).

### ASSE 3 | TORINO METROPOLI PIÙ MOBILE, ACCESSIBILE E COLLEGATA

Relativamente all'Asse 3, la **strategia** che è stata registrata come quella maggiormente implementata dalle Zone omogenee è la **3.3**, che mirava a ridisegnare la metropoli come una rete policentrica di città e quartieri a 15', in particolare attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale e per la connessione con punti di interesse o itinerari escursionistici. Per quanto riguarda la micromobilità locale, si segnala da una parte la progettazione e realizzazione di piste ciclabili per il territorio nell'area di Torino Ovest, con il collegamento tra Torino e Grugliasco (Zona 2), nel Canavese occidentale (Zona 8) e nell'Eporediese (Zona 9). Inoltre, si registra lo sviluppo di un'estesa rete di infrastrutture ciclabili di collegamento tra i centri abitati e le stazioni ferroviarie e i nodi di interscambio grazie al programma *Bike-to-rail*, con progetti nel Pinerolese (Zona 5), nel Ciriacese-Valli

di Lanzo (Zona 7) e nel Chierese-Carmagnolese (Zona 11). Relativamente al collegamento con punti di interesse o altri itinerari ciclabili, si segnalano alcuni progetti di estensione dell'anello ciclabile *Corona di Delizie in Bicicletta* tra le Residenze Reali - con il collegamento ciclopedonale "Palazzina di caccia di Stupinigi-Reggia di Venaria Reale" (Zona 2) e la ciclovia tra i Comuni dell'area Torino Sud e la Palazzina di caccia di Stupinigi (Zona 3) - e nuovi collegamenti con la Ciclovia VenTo e la Corona Verde in area Chierese (Zona 11). Al fine di potenziare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica, come previsto dalla **strategia 3.2**, è stato registrato il rafforzamento della linea di collegamento ferroviario Settimo-Volpiano-Chivasso (Zona 4), lo sviluppo di un progetto di elettrificazione della rete ferroviaria del Canavese occidentale (Zona 8), l'interlocuzione in corso relativa al prolungamento della Metro 2 fino alla zona industriale Pescarito (Zona 4), ma anche la realizzazione di nuove progettualità come l'avvio della fase di cantierizzazione dello Scalo merci SFM5 nell'area di Torino Sud (Zona 3). A cavallo tra la strategia 3.2 e la **strategia 3.4** rientrano i lavori di riapertura della linea Torino-Ceres (prevista a inizio 2024); mentre non sono state segnalate azioni volte a rafforzare i collegamenti tra Torino Metropoli e i nodi globali vicini come Genova e Milano. Per quanto concerne la **strategia 3.1**, che mirava a progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori (nell'ottica di promuovere l'accessibilità ai presidi scolastici e sanitari attraverso il TPL) risulta essere implementata parzialmente. In particolare, la Zona omogenea 10 ha segnalato l'acquisto di pullman elettrici per la mobilità scolastica e urbana e l'implementazione del servizio di navetta da Chivasso all'ospedale di Candiolo (nato e portato avanti su base volontaria).

#### ASSE 4 | TORINO METROPOLI CHE IMPARA DI PIÙ

Rispetto alla **strategia 4.1** - mirata a trasformare Città Metropolitana in un laboratorio della nuova scuola - è stato approvato il Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di Edilizia Scolastica della Città metropolitana che prevede 66 interventi sul territorio metropolitano. In tal senso, le Zone omogenee si stanno attivando per capire come garantire il mantenimento dei plessi scolastici (soprattutto montani) a fronte dell'intervento normativo di riforma del sistema di dimensionamento della rete scolastica nazionale, previsto dal PNRR, che mira ad adeguare la rete scolastica all'andamento anagrafico della popolazione studentesca. In coerenza con questa strategia, si segnalano due iniziative del Distretto aerospaziale - *Pop-Up Newton Room Torino* (volta a promuovere lo studio delle discipline STEM tra ragazze/i delle scuole primarie e secondarie) e *Space dream* (per favorire l'avvicinamento alla cultura aerospaziale, promossa dal Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio con il supporto di Leonardo e Thales Alenia Space Italia). Inoltre, all'interno di questa strategia si stanno sviluppando anche progettualità coerenti con l'azione "scuola come centro civico" volta a mettere a disposizione delle comunità locali gli spazi sottoutilizzati dell'infrastruttura scolastica. A tal riguardo, le Zone omogenee 3 e 11 hanno segnalato interlocuzioni in corso con CMT circa la possibilità di convertire ad altri usi le palestre e i palazzetti sportivi di alcune scuole superiori nell'orario post-didattica, in particolare per la promozione dell'attività fisica nella popolazione anziana. Relativamente alla **strategia 4.2**, volta a creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale, si è registrata una maggiore focalizzazione sulla formazione continua (anche della classe imprenditrice) e sulla formazione professionale per l'inserimento lavorativo. Tra i progetti coerenti sono stati segnalati lo

sviluppo dell'Academy di Confesercenti (con corsi in tema automotive, tessile e moda, turismo e montagna, commercio e artigianato di servizio, agrifood), i programmi di formazione di Confartigianato rivolti ai propri associati (sui temi dell'aggiornamento e rafforzamento delle competenze digitali), i percorsi formativi avviati da CNA attraverso Inforcoop Ecipa Piemonte (per l'aggiornamento e la riqualificazione delle persone occupate in imprese appartenenti alla filiera dei sistemi di mobilità). In tal senso, rientra anche l'*Innovation Day* e le attività collaterali organizzate dal Distretto Aerospaziale per supportare l'innovazione e l'aggiornamento di competenze delle aziende e PMI associate. Relativamente all'aggiornamento delle persone occupate, Confartigianato e Camera di Commercio hanno sviluppato il "Progetto formazione formatori per alternanza" finalizzato alla formazione in materia di salute e sicurezza della popolazione studentesca di tre scuole superiori di II grado del territorio, in prospettiva dei percorsi di alternanza scuola lavoro. Per la formazione professionalizzante mirata all'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro sono stati registrati il corso di infermieristica, il corso di formazione con Olivetti e il corso di telemedicina che hanno sede ad Ivrea (Zona 9), ma anche i corsi professionalizzanti di Confartigianato. A cavallo tra le varie tipologie di formazione si colloca l'operato di FORMA, la reti di enti di formazione delle ACLI (con azioni di formazione di persone in percorsi di reinserimento socio-lavorativo, percorsi di formazione specifica per persone occupate, attività di formazione professionalizzante contro la dispersione scolastica rivolte alle scuole medie). Inoltre, FORMA ha avviato alcuni importanti ITS (enti di formazione di terzo livello parauniversitari) che erogano corsi tecnici di alta formazione.

## ASSE 5 | TORINO METROPOLI PIÙ ATTRATTIVA, GIUSTA ED EGUALE

Sull'Asse 5 la **strategia** su cui sono state registrate più progettualità (su tre diverse tematiche) è la **5.2**, che mirava a costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani. La prima tematica riguarda la rigenerazione urbana, rispetto alla quale si segnalano innanzitutto i due Piani Urbani Integrati della Città metropolitana: il Piano "PIÙ" che, attraverso 36 interventi nella città di Torino, intende affrontare il tema della rigenerazione urbana a partire dal sistema bibliotecario cittadino come elemento dell'infrastruttura sociale urbana; e il Piano "Torino metropoli aumentata: abitare il territorio", che attraverso 47 interventi localizzati sul territorio metropolitano, sostiene forme di *housing* sociale rivolto ai soggetti fragili e la costruzione di spazi di aggregazione e inclusione, 'luoghi condivisi' per la Comunità, che includano anche sedi di servizi o attività sociali. La riduzione del disagio abitativo nei contesti periferici e il miglioramento della qualità dell'abitare sono le tematiche sviluppate dai 50 interventi previsti con il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), ubicati in 9 comuni del territorio metropolitano e attuati con le due proposte "resiDenza-resiLlenza" e "Ricami Urbani", che attraverso la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale favoriscono altresì il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e l'incremento della dotazione di servizi e infrastrutture urbano-locali. La rigenerazione del tessuto urbano e sociale viene affrontata anche mediante il progetto per la riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico per creare residenze studentesche vicino all'università di Grugliasco, un progetto per la riqualificazione dei quartieri nell'area di Torino Ovest (Zona 2). Il secondo tema riguarda lo sviluppo, attraverso la programmazione e incentivi pianificatori, dell'addensamento e della rilocalizzazione del commercio locale con la progettazione e creazione dei distretti del commercio

nel Pinerolese (Zona 5), nel Ciriacese-Valli di Lanzo (Zona 7) e nel Chierese-Carmagnolese (Zona 11). Per la rivitalizzazione dei piccoli centri e delle borgate alpine si segnala la strategia “La montagna si avvicina” per le aree interne del Ciriacese-Valli di Lanzo (Zona 7), che mira a garantire i servizi essenziali alla popolazione residente e lo sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle filiere produttive locali e delle risorse turistiche, culturali e ambientali. Infine, in merito a questo terzo tema, si segnalano anche le progettualità per lo sviluppo di servizi alla popolazione e sul tema del ripopolamento attraverso, per esempio, l’agricoltura sociale attuate dei GAL Valli del Canavese, GAL Escartons e Valli Valdesi e GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Rispetto alla **strategia 5.1** per rafforzare la capacità di attrarre trattenere valorizzare e diversificare i talenti, si registra la creazione del Nodo metropolitano contro le discriminazioni di CMT, volto a stanziare contributi a Enti del Terzo Settore che operano con persone a rischio di discriminazione per sostenerne le iniziative di informazione, sensibilizzazione e co-progettazione. Inoltre, Unione industriali segnala di aver avviato un tavolo in ambito *inclusion and diversity* con le proprie associate, attivando inoltre un confronto con Città di Torino e i due Atenei. Per quanto concerne la **strategia 5.3** (costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale), risulta coerente l’attività dei Consorzi intercomunali dei Servizi Socio Assistenziali - come segnalano in particolare Zona 3 e Zona 7 - ma anche la progettualità di CNA Torino realizzata attraverso i bandi del programma We Care (per il welfare aziendale e territoriale). La **strategia 5.4** finalizzata ad attivare le nuove generazioni come risorsa per il futuro della Torino metropolitana, non ha invece registrato alcuna nuova attività rispetto al quadro di monitoraggio del 2022.

## ASSE 6 | TORINO METROPOLI PIÙ SANA

Sulla **strategia 6.1** per la costruzione di un sistema di centri sanitari decentrati, tecnologicamente avanzati e connessi alla Città, si è registrato l’approvazione della localizzazione nuovo ospedale di Ivrea (Zona 9), l’individuazione di un ospedale di comunità e di due case della salute nel Chivassese (Zona 10), la presenza di infermieri e ostetriche di prossimità nel Ciriacese-Valli di Lanzo (Zona 7), la costruzione o l’individuazione di case della comunità (luoghi di integrazione di servizi e di infrastruttura civica, culturale, economica e sanitaria) nell’area di Torino Ovest (Zona 2), nell’area di Torino Nord (Zona 4), nel Pinerolese (Zona 5) e nell’area di Torino Sud (Zona 3). Inoltre, CIAC Formazione ha segnalato lo sviluppo di progetti in ambito telemedicina con PoliTO, mentre Piemonte Innova ha segnalato la sua collaborazione con CMT nell’ambito del progetto C.A.R.E. (Comunità A supporto della Resilienza degli Ecosistemi Socio-Sanitari) finanziato dal programma di cooperazione Interreg-VI A Alcotra Francia-Italia, che ha l’obiettivo di fare conoscere e utilizzare agli operatori le soluzioni di sanità elettronica disponibili, affinché migliori l’accessibilità ai servizi sociali e sanitari a tutela della qualità della vita delle comunità rurali e montane. Rispetto alla **strategia 6.2** - mirata a fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga - le azioni registrate si sono focalizzate su due temi. Il primo tema riguarda la promozione di un programma di riforestazione degli spazi aperti e piantumazione degli spazi urbani come misura concreta per il miglioramento della qualità dell’aria, con progettualità registrate nell’area di Torino Sud (Zona 3), nell’area di Torino Nord (Zona 4), in bassa Val di Susa (Zona 6), nel Parco del Po Piemontese (Zona 10) e nel Parco La Mandria (Zona 2). Il secondo tema concerne la valorizzazione della qualità e della diversità del cibo accessibile nella Città metropolitana, in particolare attraverso la

creazione dei Distretti del cibo del Chierese-Carmagnolese (per la difesa e promozione delle produzioni soprattutto orticole) e del Pinerolese (*Terre da tasté*). Inoltre, è stata registrata un'attività di supporto di CMT alla progettazione di un nuovo Distretto del Canavese, e un'interlocuzione in corso con l'Area Metropolitana Torino Sud (che attualmente vede coinvolto solo il Comune di Trofarello nel Distretto del Chierese-Carmagnolese).

## 4. ESIGENZE PER IL PIANO 2024-2026

Dopo aver illustrato il quadro di implementazione delle Azioni del PSM 2021-2023, si riportano le esigenze emerse per il nuovo Piano, la maggior parte delle quali risulta ancora attuale e rilevante, dunque coerente con il quadro esigenziale di riferimento del Piano vigente. Ciò è confermato dal fatto che la maggioranza delle persone intervistate si ritrova nella scelta di **mantenere la macrostruttura** del Piano attuale, così come previsto dalle Linee di indirizzo per il documento di pianificazione 2024-2026. Emergono comunque nuove esigenze specifiche alla luce delle **nuove sfide che il territorio si trova ad affrontare** legate, in particolare, allo spopolamento e al declino demografico, alla desertificazione commerciale, all'acuirsi dell'emergenza climatica, al mutato contesto socioeconomico dettato dalla ripresa post-pandemica e dai nuovi assetti europei e internazionali. In generale, emerge la necessità di **lavorare non per "silos" ma trasversalmente agli Assi** per sviluppare politiche di ridensificazione e riequilibrio delle opportunità dal punto di vista abitativo, occupazionale, culturale, della trasformazione urbana e dello sviluppo economico.

### ASSE 1 | TORINO METROPOLI PIÙ PRODUTTIVA E INNOVATIVA

<p>1. Accelerare le progettualità strategiche e lavorare in un'ottica di riequilibrio territoriale delle funzioni e delle attività 'volano', valorizzando le vocazioni delle singole zone omogenee</p>	
<p>2. Garantire una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività, ponendo le leve della digitalizzazione a servizio dei diversi settori (economici e non)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Accelerare la copertura della connessione digitale su tutto il territorio metropolitano</li> <li>b) Garantire un'azione coordinata su temi verticali (quali cybersecurity, digitalizzazione della mobilità, del turismo, della gestione energetica, ecc.), anche grazie all'uso di piattaforme digitali e modelli "digital twin"</li> <li>c) Garantire maggiore supporto ai plessi scolastici (soprattutto alle scuole superiori) con infrastrutture digitali adeguati a sostenere le misure previste dal PNRR in materia di transizione digitale e infrastrutturazione informatica</li> <li>d) Rafforzare le competenze delle PA in materia transizione digitale</li> </ul>
<p>3. Stimolare, accompagnare e supportare l'innovazione nel sistema delle PMI e microimprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Investire in ricerca e innovazione per attrarre nuovi investimenti e attività di impresa, valorizzando la collaborazione pubblico-privato e il ruolo degli atenei</li> <li>b) Supportare le imprese in termini di <i>upskilling</i> e <i>reskilling</i> delle competenze e risorse già presenti;</li> <li>c) Investire in un piano metropolitano di benchmarking e marketing</li> </ul>

	territoriale
4. Rafforzare e accelerare la digitalizzazione della pubblica amministrazione	a) Snellire le procedure digitali dei servizi alla cittadinanza b) Garantire l'accessibilità e la protezione dei dati pubblici
5. Sviluppare un modello di sistema turistico «integrato» a livello metropolitano, nell'ottica di uno sviluppo armonizzato del territorio che riduca il divario tra capoluogo e area metropolitana	a) Costruire un piano di investimenti per attività di promozione e comunicazione
6. Investire in settori e filiere di produzione 'non tradizionali'	a) Incentivare le filiere di gestione del legno e del patrimonio forestale b) Investire e valorizzare il settore dell'agroindustria, dell'AgriFood e dell'AgriTech c) Investire e valorizzare il settore piemontese del farmaco
7. Rafforzare il ruolo di CMT di coordinamento in materia di occupazione (soprattutto autonoma), creazione di impresa e formazione professionalizzante (oggi diventati competenza regionale)	

## ASSE 2 | TORINO METROPOLI PIÙ VERDE ED ECOLOGICA

1. Promuovere e accelerare la transizione ecologica ed energetica, la produzione e l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili	a) Sviluppare imprenditoria innovativa sui temi dell'energia da fonti rinnovabili e delle tecnologie green b) Incentivare il Green Procurement come strumento di innovazione territoriale c) Promuovere incentivi e sistemi di premialità per le imprese sostenibili del territorio (es. agevolazioni a livello di tassazione, riconoscimento del marchio nazionale di sostenibilità) d) Investire ulteriormente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico (soprattutto scolastico e ospedaliero) e) Accelerare sulla creazione di CER, rafforzando il ruolo di coordinamento e supporto di CMT f) Sviluppare infrastrutture e servizi necessari a un sistema di mobilità alternativa (es. rinnovo dei mezzi del TPL, colonnine di ricarica) g) Incentivare sperimentazioni di mobilità alternative ai mezzi inquinanti (es. sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario) h) Sviluppare centri di ricerca e sviluppo tecnologico per migliorare l'efficienza della produzione energetica i) Sviluppare una politica idroelettrica e investire su bacini idrici artificiali (per la produzione di energia idroelettrica e una migliore gestione delle risorse idriche)
2. Intensificare la manutenzione delle aree verdi e delle aree fluviali per la salvaguardia e la tutela del territorio	a) Accelerare sulla ricerca fondi per le opere di manutenzione necessaria alla sicurezza dei boschi della collina b) Intensificare i lavori per la prevenzione del rischio idrogeologico, implementando i corridoi verdi e azzurri c) Sviluppare un piano di salvaguardia e sistemazione idrogeologica del territorio a lungo termine (piani sovracomunali di protezione civile)
3. Promuovere la bonifica, la riconversione e il riutilizzo di aree industriali dismesse, in ottica di	a) Rifunionalizzare i siti dismessi ad uso industriale innovativo (es. costruzione di impianti da fonti rinnovabili) o a nuovi usi,

sostenibilità ambientale e sociale	<p>trasformandoli in opportunità di riattivazione di territori</p> <p>b) Promuovere la bonifica e demolizione delle aree dismesse per riconvertirle ad uso agricolo</p> <p>c) Promuovere misure e incentivi che premiano le scelte di riuso/recupero delle aree dismesse, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo e della salvaguardia del territorio rurale (es. oneri di costruzione, agevolazioni fiscali)</p>
4. Promuovere l'economia circolare e il riuso e una gestione attenta dei rifiuti	<p>a) Pianificare i servizi ecosistemici in ottica di redistribuzione dei costi/benefici</p> <p>b) Sviluppare un sistema a rete di Green community</p> <p>c) Investire maggiormente sul tema dei rifiuti, implementando impianti strutturati di trattamento e smaltimento dei rifiuti industriali</p> <p>d) Creare nuove filiere circolari nel territorio metropolitano, anche nell'ottica di una maggiore occupabilità</p>
5. Promuovere la cultura e l'educazione ambientale con attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza	

### ASSE 3 | TORINO METROPOLI PIÙ MOBILE, ACCESSIBILE E COLLEGATA

1. Potenziare le reti di infrastrutturali e di viabilità stradale	<p>a) Implementare il raccordo/arteria stradale legata alla tangenziale a Est e Nord-Ovest, per sgravare i Comuni della prima cintura dal traffico pesante e pendolare</p> <p>b) Implementare rinforzi strutturali e risanamenti delle opere (strade, ponti, cavalcavia, sottopassi, galleria)</p> <p>c) Ripensare il Piano Generale del Traffico dell'area metropolitana (alla luce dei nodi problematici in termini di sicurezza, flussi e criticità veicolari)</p>
2. Potenziare, efficientare ed estendere la rete ferroviaria metropolitana e del Trasporto Pubblico Locale	<p>a) Ridisegnare il sistema della mobilità in una logica reticolare, mettendo in connessione non solo la CMT con il capoluogo ma i comuni minori all'interno di una stessa Zona</p> <p>b) Potenziare, efficientare e migliorare il Servizio Ferroviario Metropolitano</p> <p>c) Potenziare, efficientare e migliorare il Trasporto Pubblico Locale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Potenziare la Metropolitana Automatica di Torino (Linea 1 e 2)</li> <li>– Garantire la manutenzione dei mezzi del TPL</li> <li>– Rafforzare le connessioni all'interno delle stesse Zone Omogenee dei comuni minori con i servizi di base (in primis, scuole e ospedali)</li> <li>– Adottare un sistema tariffario integrato unico su tutto il territorio metropolitano, in ragione di una maggiore accessibilità ai servizi e offrire agevolazioni specifiche per famiglie/student*</li> </ul>
3. Potenziare la mobilità dolce e la rete ciclabile	<p>a) Promuovere una progettazione intelligente delle piste ciclabili (che non inficino la sicurezza delle persone e non intralcino la viabilità)</p> <p>b) Valorizzare il cicloturismo come strategia di sviluppo territoriale in ottica sostenibile</p> <p>c) Potenziare i collegamenti ciclabili con le linee ferroviarie e con le opere previste</p> <p>d) Mappare i reali flussi e bisogni della popolazione attraverso un database integrato di CMT</p>

<p>4. Sviluppare ulteriormente una mobilità intermodale e integrata di “ultimo miglio” metropolitana, promuovendo un sistema integrato tra Capoluogo, Area Metropolitana e sistema globale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Ragionare a più livelli sul modello MaaS (Mobility as a Service), sviluppando la digitalizzazione e l’elettrificazione dei trasporti</li> <li>b) Investire maggiormente sulle Stazioni Porta (Ivrea, Chivasso Ivrea, Ciriè, Rivarolo, Susa, Pinerolo, Chieri e Carmagnola) come nodi strategici del sistema intermodale</li> <li>c) Rafforzare i collegamenti strategici con altre città italiane e non (valorizzando la posizione di CMT come ‘Porta dell’Europa’ sul corridoio Est-Ovest tra Francia e Milano e i collegamenti con i bacini portuali di Genova e Savona/Vado Ligure)</li> <li>d) Promuovere lo sviluppo aeroportuale dell’area metropolitana</li> <li>e) Valorizzare il trasporto fluviale</li> </ul>
<p>5. Sviluppare maggiormente le infrastrutture e i trasporti a sostegno della logistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Migliorare la logistica urbana e metropolitana, favorendo sistemi a basso impatto ambientale</li> </ul>
<p>6. Sviluppare nuovi modelli di governance della mobilità pubblica</p>	
<p>7. Promuovere la cultura della mobilità sostenibile con attività di informazione e educazione rivolte alla cittadinanza</p>	

#### ASSE 4 | TORINO METROPOLI CHE IMPARA DI PIÙ

<p>1. Rafforzare e innovare il sistema scolastico e della formazione professionale, migliorando il matching tra domanda e offerta e promuovendone l’integrazione con il sistema produttivo (nei diversi settori e alle diverse scale di impresa)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Promuovere la dignità di tutti gli istituti scolastici, in particolare degli enti di formazione professionale (ITS e IFP) e delle scuole parificate</li> <li>b) Promuovere percorsi di alternanza scuola-lavoro e partenariati formativi con le organizzazioni territoriali (anche presso le imprese artigiane)</li> <li>c) Attivare percorsi di specializzazione innestati sugli atenei torinesi, in raccordo con gli ITS e integrati con il mondo dell’impresa</li> <li>d) Valorizzare il ruolo dei Poli di Innovazione come punto di contatto tra sistema scolastico e mondo del lavoro</li> <li>e) Promuovere percorsi di formazione adeguati per la popolazione NEET</li> </ul>
<p>2. Rafforzare la capillarità del sistema di istruzione scolastico (a livello di densità e distribuzione territoriale), riducendo il divario territoriale nell’accesso all’istruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Tutelare le scuole montane e pedemontane, rafforzandone il ruolo di ‘presidio’ territoriale</li> <li>b) Ripensare la distribuzione dei servizi educativi e scolastici sul territorio in ottica di sviluppo territoriale, ragionando anche su un decentramento universitario strategico</li> <li>c) Incrementare il numero degli istituti di secondo grado, ed in particolare degli istituti professionali e tecnici sul territorio</li> </ul>
<p>3. Potenziare le infrastrutture, i servizi e l’offerta formativa del sistema scolastico, in tutti gli ordini e gradi di formazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Promuovere lo sviluppo di competenze trasversali, in materia di educazione ambientale, educazione alimentare, sicurezza sul lavoro, educazione civica</li> <li>b) Promuovere lo studio delle discipline STEM e lo sviluppo di competenze digitali-informatiche</li> <li>c) Potenziare il servizio delle mense scolastiche (in ottica di educazione alimentare e promozione della salute)</li> <li>d) Promuovere lo sviluppo di attività integrative e misure di contrasto alla dispersione scolastica</li> <li>e) Digitalizzare gli ambienti di apprendimento</li> <li>f) Lavorare maggiormente sulla riqualificazione del patrimonio edilizio</li> </ul>

scolastico (spesso vetusto), non solo a livello di efficientamento energetico ma anche di messa in sicurezza, adeguamento sismico e sostituzione edilizia, per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici

## ASSE 5 | TORINO METROPOLI PIÙ ATTRATTIVA, GIUSTA ED EGUALE

<p>1. Potenziare, innovare e integrare i servizi socioassistenziali, per un'adeguata lettura e risposta al bisogno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Migliorare il coordinamento e l'integrazione dei servizi essenziali socioassistenziali, con una riorganizzazione in ottica di welfare di prossimità</li> <li>b) Sviluppare un incubatore di innovazione sociale per innovare il sistema socioassistenziale/ sanitario in ottica di transizione digitale e di migliore risposta ai bisogni</li> <li>c) Sviluppare sistemi di monitoraggio e previsionali (di forecasting) dei bisogni della popolazione (es. basate sulle tendenze demografiche in atto)</li> <li>d) Tener conto del digital divide nella progettazione e erogazione dei servizi, come fattore che limita l'inclusione e alimenta disuguaglianze</li> <li>e) Rafforzare le competenze delle PA in materia di resilienza sociale, per sviluppare politiche capaci di sviluppare la resilienza nei territori</li> </ul>
<p>2. Attenzionare le esigenze della popolazione anziana con politiche trasversali dedicate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Investire maggiormente sulle strutture e sui servizi legati alla silver economy</li> <li>b) Sviluppare un sistema di assistenza a lungo termine per la popolazione anziana, in un'ottica di territorialità, domiciliarità e invecchiamento attivo</li> <li>c) Migliorare e incrementare i servizi di caregiving (dal momento che l'invecchiamento della popolazione e la mancanza di ricambio generazionale fanno sì che la classe lavoratrice debba farsi carico sia della gestione dei figli sia dei propri anziani)</li> </ul>
<p>3. Incentivare il ripopolamento delle aree a demografia debole (in primis, montane e pedemontane) con uno sviluppo urbanistico integrato e politiche intersettoriali che producano qualità abitativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Costruire un sistema integrato di servizi e opportunità (socioassistenziali, culturali, ricreativo-aggregativi, infrastrutturali) che agevoli i processi di riequilibrio territoriale</li> <li>b) Sviluppare processi/servizi modulabili rispetto alle necessità della cittadinanza, per la conciliazione del tempo di vita e lavoro (es. telelavoro, TPL a chiamata)</li> <li>c) Sviluppare il commercio di prossimità come strumento di competitività, attrattività e presidio territoriale</li> <li>d) Introdurre e sostenere forme di residenzialità accessibile come contrasto alla speculazione, attraverso un nuovo piano di edilizia popolare e la riqualificazione dell'edilizia pubblica</li> </ul>
<p>4. Sviluppare politiche e iniziative a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sviluppare una maggiore attenzione nelle politiche alle questioni di genere</li> <li>b) Supportare le famiglie straniere a livello burocratico e con un'offerta dedicata di corsi di lingua italiana</li> <li>c) Sviluppare servizi e trovare risorse per sostenere le famiglie di persone con disabilità, migliorando il supporto di CMT ai Comuni</li> <li>d) Garantire sostegni finanziari alle famiglie che intendono aumentare il proprio nucleo (es. adeguamento rette asili, asili zonali e di prossimità, ecc.)</li> <li>e) Supportare la creazione di fattorie sociali come strumento di inserimento socio-lavorativo per persone fragili e di invecchiamento attivo per le fasce anziane (Regione Piemonte, DPGR)</li> </ul>

	13 luglio 2023, n. 4/R)
5. Sviluppare un sistema attrattivo per la popolazione giovanile e studentesca	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sviluppare servizi e proposte (in ambito culturale, sociale e sportivo) adeguate e attrattive per le giovani generazioni</li> <li>b) Garantire alloggi a prezzi accessibili per la popolazione giovane/universitaria (es. promuovendo programmi agevolati di housing sociale; riconvertendo vuoti/alloggi sfitti a residenze universitarie 'diffuse' sul territorio)</li> </ul>

## ASSE 6 | TORINO METROPOLI PIÙ SANA

1. Adeguare il servizio sanitario nei confronti dei bisogni di salute del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Investire e accelerare la realizzazione della Città della Salute e di un 'sistema' della salute integrato sul territorio</li> <li>b) Investire ulteriormente sulla medicina domiciliare e sulla telemedicina per garantire maggiore equità nell'accesso alle cure e qualità dei servizi</li> <li>c) Avvicinare la sanità alle famiglie, anche con servizi a domicilio dedicati, in ottica di riequilibrio vita-lavoro</li> <li>d) Lavorare sulla consapevolezza della possibilità e necessità di cura con servizi nuovi di prossimità e domiciliarità</li> </ul>
2. Sviluppare politiche trasversali ad altri Assi del PSM, riconoscendo la multidimensionalità del concetto di salute, che lavorino in ottica preventiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Attivare politiche specifiche legate al cibo e allo sport, riconoscendone il forte impatto sulla salute fisica e mentale delle persone</li> <li>b) Costruire una cultura condivisa della salute come tema di attenzione globale (e non solo del sistema sanitario) formando la cittadinanza al concetto di promozione della salute (in particolare sui temi dell'educazione alimentare e dell'importanza dello svolgimento dell'attività fisica)</li> <li>c) Progettare spazi urbani più verdi, sani e vivibili che siano anche luoghi di animazione e aggregazione per la cittadinanza</li> <li>d) Ripensare le politiche e le azioni sulla qualità dell'aria con una visione di 'lungo respiro' e in maggiore raccordo con quelle legate alla mobilità urbana sostenibile</li> </ul>
3. Investire sulla formazione, sulla ricerca e sull'industria legata a temi sanitari	

## NUOVI TEMI E PUNTI DI ATTENZIONE

Infine, emergono una serie di temi e punti di attenzione specifici a cui le persone intervistate ritengono di dover dare importanza e di cui il nuovo Piano dovrebbe tener conto. Alcuni di essi sono stati individuati come trasversali a più assi, altri segnalati come riconducibili ad assi già esistenti.

TEMA	INDICAZIONI/PROPOSTE	POSSIBILI LINK A ASSI ESISTENTI
<b>1. Metro-Montanità</b>	Torino Metropoli non può progettare le ipotesi di sviluppo senza tenere in considerazione il filo rosso che la collega ai territori montani, pedemontani e collinari. L'attenzione al tema si lega allo sviluppo di politiche di	Trasversale

	ridensificazione e riequilibrio delle opportunità (dal punto di vista culturale, occupazionale, abitativo, economico, infrastrutturale e dei servizi, ecc.)	
<b>2. Intelligenza artificiale</b>	Sviluppare una forte attività su AI trasversale a tutti i settori (servizi, manifattura, creatività)	Trasversale
<b>3. Cibo e food policies</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Attivare politiche e azioni specifiche legate al cibo, considerato una risorsa fondamentale per il territorio</li> <li>b) Inserire un nuovo eventuale asse dedicato (volto allo sviluppo rurale del territorio e al rilancio periurbano attraverso l'agricoltura)</li> </ul>	Trasversale
<b>4. Sport</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Attivare politiche e azioni specifiche legate allo sport</li> <li>b) Dare supporto all'insediamento di nuove associazioni sportive</li> </ul>	ASSE 5 / ASSE 6
<b>5. Sicurezza sul lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Porsi come CMT l'obiettivo di non avere morti sul lavoro</li> <li>b) Progettare sistemi ispettivi per i controlli sui cantieri e i luoghi di lavoro</li> </ul>	ASSE 5 / ASSE 6
<b>6. Cultura</b>	Porre attenzione al tema della cultura con strategie e azioni specifiche	ASSE 4 / ASSE 1 / ASSE 5
<b>7. Qualità spaziale e urbanistica dei progetti</b> (nei processi di Public Procurement)	Promuovere lo strumento del concorso di architettura/progettazione in ragione della strategicità dell'opera (per favorire la qualità del progetto, portare innovazione e attrarre giovani talenti professionali, promuovere l'uso di materiali di qualità)	Trasversale
<b>8. Pace e sicurezza</b>	<i>(Tema indicato in maniera generale affinché possa essere poi ulteriormente approfondito con gli attori interessati)</i>	ASSE 5
<b>9. Cambiamento climatico/ Emergenza climatica</b>	Promuovere CMT come laboratorio per sperimentare in modo diffuso soluzioni innovative per la riduzione delle emissioni climalteranti, la programmazione di interventi innovativi per la messa in sicurezza del territorio, la conservazione della biodiversità	ASSE 2
<b>10. Dimensione transfrontaliera</b>	Porre attenzione alla dimensione transfrontaliera ed europea nella definizione delle strategie e delle politiche metropolitane	Trasversale

## 5. INDICAZIONI PER CITTÀ METROPOLITANA

La Città Metropolitana di Torino svolge nell'ambito del processo di pianificazione strategica un ruolo di raccordo fra i Comuni e di intermediazione con la Regione, lo Stato e l'Unione europea. Dalle interviste e dal questionario online somministrato a fine 2022, emergono alcune esigenze e **indicazioni di cui CMT dovrebbe tenere conto**, in quanto fattori e condizioni abilitanti o, viceversa, ostacolanti per il processo di aggiornamento e implementazione del Piano Strategico. Nello specifico, emergono alcune considerazioni relative alla governance del processo e al ruolo di CMT in quanto organizzazione di coordinamento delle politiche del territorio; alcune indicazioni e punti di vista riguardanti misure necessarie affinché il nuovo PSM venga costruito e attuato in maniera efficace; infine, alcune raccomandazioni relative alla conduzione del processo partecipativo di coinvolgimento del territorio affinché il PSM sia costruito su una visione di sviluppo condivisa.

## GOVERNANCE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DEL TERRITORIO

ESIGENZE	INDICAZIONI/PROPOSTE
1. Perseguire un <b>'policentrismo'</b> delle funzioni presso l'area vasta della CMT, valorizzando le varietà dei territori (pianura, collina e montagna) e le vocazioni/ specificità di ciascun ambito territoriale in un'ottica di integrazione e complementarità	Rivedere i confini dei sottosistemi territoriali in funzione delle reti di attori, dalla loro azione e della localizzazione dell'azione stessa
2. Consolidare <b>CMT come Ente di raccordo</b> fra i Comuni e di intermediazione con la Regione, rafforzandone il ruolo di coordinamento nella realizzazione delle azioni del Piano e la presenza nelle Zone omogenee	Costruire Unità di personale in distacco della CMT con funzione di: segreteria e micro-coordinamento nelle Zone omogenee; supporto tecnico nel monitoraggio e valutazione dei progetti  Organizzare incontri periodici sul territorio per tenere attivo il dialogo e il confronto
3. Rafforzare il ruolo di CMT di <b>supporto ai Comuni</b>	Accompagnare i piccoli Comuni nell'ottenimento di fondi per progetti strategici
4. Sviluppare un sistema di <b>maggior cooperazione territoriale</b>	Rafforzare il coordinamento e la partecipazione all'interno delle stesse Zone Omogenee per favorire la cooperazione territoriale
5. Rafforzare il <b>senso di identità</b> e appartenenza per la costruzione di una <b>'cultura metropolitana'</b>	Dotare il Piano di un'"anima" comunicativa affinché sia compreso e accettato dalla popolazione

## COSTRUZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

ESIGENZE	INDICAZIONI/PROPOSTE
1. Dare maggiore rilevanza alla <b>dimensione Metromontana</b> , per rispondere meglio alla visione condivisa di una metropoli policentrica	Strutturare il Piano non in cerchi concentrici ma in punti diffusi sul territorio per supportare il passaggio concettuale da Torino Metropoli ad area Metromontana
2. Dare <b>concretezza verificabile</b> dell'efficienza ed efficacia delle azioni previste dal PSM	Articolare il PSM in progettualità con visioni a lungo termine che superino un approccio emergenziale e, parallelamente, elaborare un'agenda operativa coerente di breve periodo (utile all'indicazione, alla selezione e alla 'territorializzazione' per Zone omogenee di progettualità dedicate)  Prevedere un sistema di valutazione di impatto delle progettualità (eventualmente strutturando un sistema integrato di monitoraggio coerente tra tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione di CMT)  Concentrare i fondi a disposizione su un numero minore di progetti, per dare loro concretezza e non disperdere i finanziamenti. Legato a ciò, emerge la proposta di prioritizzare le progettualità rispetto a un 'indice di strategicità' delle stesse  Affiancare alle azioni del PSM ipotesi circa i tempi di realizzazione, i costi e sostenibilità degli stessi, metodologie di verifica degli esiti

3. **Raccordare** il PSM con la **pianificazione e programmazione regionale e sovralocale**, in particolare con:

- progettualità inserite nelle Strategie Urbane d'Area (SUA)
- Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Piemonte
- Piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL (adottati entro novembre 2023, così come previsto dal Piano di Sviluppo Regionale)

4. **Raccordare** il PSM con **altri strumenti** di indirizzo, pianificazione e programmazione **di CMT**, in particolare con:

- Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM)
- Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile (AMSvS)
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

## CONDUZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

1. Necessità di **comunicare efficacemente** il processo partecipativo per allargare il più possibile la partecipazione

2. Necessità di una **pianificazione 'convergente'** in cui le Zone omogenee siano protagoniste della progettazione

## 6. CONCLUSIONI

La presente restituzione sintetica non ha velleità di esaurire tutte le peculiarità delle singole realtà intervistate, né tantomeno di appiattare la complessità del contesto indagato in un quadro unitario e uniforme. Al contrario, essa si focalizza sulla ricostruzione di un quadro generale e di temi trasversali, sia in riferimento a cos'è stato fatto, a cosa non è stato fatto e alle esigenze che la prossima programmazione dovrà affrontare. Il presente documento è una restituzione intermedia di quanto emerso dall'indagine preliminare, e costituirà la base sulla quale verranno realizzate le attività successive.

Tali contenuti saranno inoltre condivisi con l'**Unità di Progetto Interdipartimentale «Pianificazione Strategica»**, con l'obiettivo di discutere preliminarmente gli esiti della fase di ascolto e di raccogliere il punto di vista interno a CMT circa il processo partecipativo di aggiornamento del Piano Strategico.